



Giovedì 30 settembre 1999

14

L'ECONOMIA

l'Unità

◆ Approvati 47 progetti su 70, i lavoratori socialmente utili saranno utilizzati nei Piani per l'inserimento professionale

Manfredonia, al via un contratto d'area da 20mila posti

Investimenti per 1000 miliardi, 100 già disponibili Salvi: è un esperimento pilota per il Mezzogiorno

MILANO Il contratto d'area di Manfredonia porterà, attraverso l'indotto, ventimila occupati in più, nella provincia di Foggia: lo ha affermato il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, che ieri ha presieduto la riunione di monitoraggio del contratto d'area della città pugliese: «Questo contratto funziona - ha detto il ministro - è un grande esperimento per il quale sono stati previsti mille miliardi di impegno, cento dei quali sono già disponibili. Noi - ha aggiunto - puntiamo molto su Manfredonia come esperimento pilota per una nuova politica del Mezzogiorno».

L'iniziativa, è nota, era partita due anni fa, per impulso del governo Prodi. Salvi ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento di tutti i soggetti. Tuttavia, tra i difetti fin qui riscontrati, il ministro non ha taciuto la «lentezza dei tempi». Secondo Salvi occorre «semplificare le procedure ed investire le Regioni delle

funzioni di programmazione, ed occorre un ruolo più incisivo del governo, sempre nel quadro di iniziative che partono dalle realtà locali».

Salvi inoltre ha ribadito l'importanza sia degli strumenti di programmazione negoziata, sia dei meccanismi di incentivi, in particolare la legge 488: «Questa legge - ha detto - ha il vantaggio della trasparenza e della rapidità, ed il limite della nuova selettività. Si tratta di far funzionare insieme questi due elementi».

Su 70 aziende, ben 47 hanno già avuto la prima tranche di finanziamenti per un totale di 120 miliardi, ha spiegato il sottosegretario al Lavoro, Raffaele Morese, secondo il quale le difficoltà sono ormai alle spalle: «Siamo entrati nelle fasi della realizzazione concreta». La progressione dei finanziamenti è di oltre 20 miliardi al mese, ma ad ottobre potrebbero essere erogati 200 miliardi. «Queste aziende possono

già avviare i loro investimenti», ha proseguito Morese. Dei 20 mila posti di Manfredonia, 4 mila saranno occupati diretti, e 16 mila nell'indotto. In pratica, ogni 250 milioni di finanziamenti crea un posto di lavoro diretto e quattro nell'indotto. Oltre ai contributi - ha spiegato Morese - il governo si è impegnato a rivedere i programmi di inserimento professionale (Pip) per renderli più adatti alle esigenze delle nuove iniziative. Inoltre, un accordo coi sindacati prevede la partecipazione dei lavoratori socialmente utili alle selezioni per questi piani. «Le aziende che hanno già avuto i finanziamenti - ha proseguito - indicheranno da subito i profili necessari per programmare i corsi di formazione». Il governo intanto ha costituito un comitato ristretto di monitoraggio che si riunirà ogni quattro mesi per tenere sotto controllo l'andamento dell'iniziativa.

G. Lac.



La zona industriale alla periferia di Manfredonia

Sergio Ferraris

IN PRIMO PIANO

E altri 10mila occupati al Sud da coop e imprese emiliane

Cinquemila fino al 1997, altri 2.900 negli ultimi due anni con gli incentivi nazionali e gli strumenti di sostegno della Regione, che salirebbero a 10 mila sommando a questi quelli creati dalle cooperative e dalle iniziative autonome degli imprenditori: tanti sono i posti di lavoro creati al sud dalle imprese dell'Emilia-Romagna. La fotografia della situazione è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa, nel corso della quale è stata presentata anche la prossima edizione di «Cantiere Nord/Sud», il salone patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna, in programma dal 5 al 7 ottobre presso la Fiera di Modena, nel corso del quale verrà fatto il punto sullo stato di avanzamento e sulle opportunità dei processi in atto sul fronte del federalismo solidale e della programmazione negoziata al sud. La parte del leone la fa la zona di Crotona con sette progetti (243 miliardi di investimenti 669 posti), seguita da Manfredonia (117 mld e 271 posti). Iniziative per «un federalismo solidale» vengono chiamate, che mettono a confronto amministratori e operatori economici sul tema della programmazione concertata.

L'INTERVISTA

Xoccatto: qui il costo del lavoro è più basso

MILANO Gli industriali del Nord credono in Manfredonia, hanno raccolto la sfida di Prodi: investire nel sud. Giorgio Xoccatto, presidente dell'Unione degli industriali di Vicenza, conferma che è stata una scelta giusta.

Perché avete aderito? «Siamo stati incoraggiati dalla fase particolare della nostra economia. Eravamo in pieno boom nordestino, e nel contempo era difficile investire a causa della saturazione ambientale e territoriale, con difficoltà a trovare nuove aree, soprattutto nella zona pedemontana del Veneto. Ed anche la saturazione del mercato del lavoro: da noi la disoccupazione non esiste, soprattutto per alcuni settori». Una fase congiunturale molto fa-

vorevole? «Esatto. C'era un mercato vigoroso e promettente e la tendenza a delocalizzare nei Paesi dell'Est, soprattutto in alcuni settori. Il governo Prodi ci sfidava a investire nel nostro Paese e con un pacchetto di proposte che, oltre ai normali sgravi, varava un nuovo modello di concertazione, all'insegna della snellezza».

E poi che avete fatto? «In pochi mesi abbiamo messo insieme un pacchetto di progetti per circa 800 miliardi di investimenti e circa duemila nuovi posti di la-

È importante che le procedure per aprire i cantieri siano molto snelle



voro. Il contratto d'area è stato sottoscritto nel marzo '98 e pochi mesi dopo abbiamo presentato i progetti. Progetti seri, credibili, dei quali circa il 30 per cento sono persi per strada, in quanto non hanno superato il vaglio delle commissioni, ma si è trattato di una perdita fisiologica. Oggi, siamo a circa 650 miliardi di investimenti, con oltre 1.600 nuovi posti. Entro fine anno apriranno i primi cantieri e tra circa un anno le prime fabbriche saranno operative». Quanto costa ogni posto di lavoro?

«Non è agevole calcolare la quota dell'intervento statale. Il protocollo prevede notevoli agevolazioni finanziarie per le imprese. Circa due terzi del contributo in conto capitale è a fondo perduto. Quindi, a fronte di un progetto di investimento di dieci miliardi, circa 6 sono a fondo perduto. Inoltre, una serie di sgravi ed agevolazioni possono ridurre il costo del lavoro di circa il 20-30 per cento rispetto al nord, per un periodo limitato di tre, quattro anni. Inoltre la possibilità di accesso ai Pip, i programmi di inserimento professionale, ossia i finanziamenti per poter dare la formazione a costi molto competitivi. Oltre a queste agevolazioni, le imprese sono state attratte dalla promessa di procedure snelle ed efficaci».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rit., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACEA, ACO NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rit., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes rows for C CAFFARO, CAFFARO RIS, CALCEMENTO, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rit., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes rows for FIN PART W, FINARTE ASTE, FINCASA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rit., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes rows for MARZOTTO, MARZOTTO RIS, MARZOTTO RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rit., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes rows for RATTI, RECORD RNC, RECORDATI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rit., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes rows for TORO W, TREV FIN, UNICREDIT, etc.

